

# Il secolo dell'Università

La torta, le candeline e il brindisi per il compleanno in una cerimonia che ha toccato vari punti del campus

Valeria Pace

«Buon compleanno Università di Trieste!» Con queste parole ha preso il via la cerimonia ufficiale per il centenario dell'Università di Trieste. L'8 agosto di cento anni fa, infatti, il regio decreto numero 1338 fondò la «Regia Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste».

**I MOMENTI DELLA CERIMONIA**  
DAL BRINDIZIO ALLA TORIA  
FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO



I partecipanti hanno potuto ammirare le firme illustri di chi ha visitato l'ateneo e lasciato la propria traccia

Ad Lenarda è stata consegnata un'effigie di Minerva, miniatura della statua di Mascherini in piazzale Europa

Messaggi sono giunti da tutte le istituzioni della città. Tra gli auguri quelli di Signorile, di Dipiazza e di Fedriga

Illustrato libri, donore dell'Università, la campagna delle lauree e la capsula del tempo predisposta per consegnare un messaggio al futuro, a cinquecento anni di distanza.

**IVOLUMI**

La cerimonia è iniziata e si è conclusa con i libri d'onore dell'Università, i volumi che conservano traccia degli ospiti più illustri dell'ateneo. Fino a ieri ce n'era solo uno, quello inaugurato alla fondazione dell'Università. Ma l'ultima pagina di quel volume è già stata scritta il 7 luglio scorso, e da una firma pregevolissima: quella di Papa Francesco, in occasione del centenario. Il libro è stato restaurato e digitalizzato, così da essere a disposizione di tutti. Ieri è stato inaugurato il nuovo libro d'onore, quello del prossimo centenario. I partecipanti alla festa hanno potuto lasciare la loro firma, «entrando così nella storia».

**INIMOTICCHI**

Il secondo momento della cerimonia è stato dedicato alla campagna delle lauree. Anche questo un cinelito antico, importante per generazioni di studenti ma abbandonato e ricoperto da uno strato di ruggine. Storicamente la campagna veniva fatta suonare per i neo-laureati alla conclusione della seduta. Ieri sera ha interrotto il silenzio a cui era stata costretta da oltre trent'anni, ricordando il fatto che stato per vedere degli studenti che la campagna è stata trasportata nella nuova sede, nell'occasione della sua inaugurazione nel 1950. Sulle pagine del Piccolo dell'epoca

si legge che si credeva che far suonare la campana per un motivo diverso da una laurea portasse sfortuna, e così il compito allora fu dato alle manicole. Ieri invece è toccato al «vettore del centenario», Roberto Dilenarda. Calabrese ha letto la poesia «Per chi sona la campana» di John Donne, la famosa lirica che ricorda che «nessun uomo è un'isola». E al rettore è stata donata un'altra campana, di vetro che costituisce una riproduzione in miniatura della statua di Marcello Mascherini che si staglia in cima allo scalone della sede di piazzale Europa. L'effigie di Minerva, tutelare della conoscenza.

**MESSAGGI**

Come in ogni festa di compleanno, c'è stato il momento degli auguri. In un'aula magna costituito il primo nucleo dell'Università - plenissima, sono stati trasmessi gli auguri inviati all'Università da tutte le istituzioni della città, tra cui il prefetto Pietro Signorile, il questore Pietro Orsini, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore all'Università Alessia Rosolen, il sindaco Roberto Dipiazza, per citarne solo alcuni. Molte di queste persone erano anche fisicamente presenti, per augurare «molti più di altri cento di questi questi giorni» alla «oro» università. E non poteva essere così, d'altro canto, visto che, come ha rimarcato il rettore, l'Università per cui Trieste lotta «è insostituibile nel lavoro, nel processo di crescita della conoscenza e del territorio».

